

Liguria ancora in zona bianca ma il contagio cresce a scuola

Il governatore Toti: ci prepariamo a vaccinare i bambini tra 5 e 12 anni

GIO' BARBERA

«La Liguria resta in zona bianca». La conferma arriva dalla Regione nel corso del consueto aggiornamento del bollettino Coronavirus. «Dalla settimana prossima contiamo di portare l'offerta vaccinale alle attuali 45 mila dosi settimanali a circa 80 mila, un numero prudenzialmente alto per garantire a tutte le categorie, sia chi è sottoposto all'obbligo vaccinale sia chi ha il Green Pass in scadenza, la possibilità di immunizzarsi entro Natale», ha annunciato il presidente Toti.

La corsa dei contagi non rallenta e ora preoccupa la curva della diffusione del Covid tra i bambini: nella popolazione pediatrica ha superato quella della popolazione generale da quando è stata introdotta la vaccinazione. In totale sono 460 i nuovi positivi al Covid-19, a fronte di 4.327 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 9.999 tamponi antigenici rapidi. Due i decessi registrati nelle ultime 24 ore, si tratta di una donna di 66 anni alla Spezia e di un uomo di 79 anni a Sestri Levante. Nel dettaglio, ad Imperia i nuovi casi sono 75, a Savona sono 26, a Genova sono 295 e a La Spezia sono 50. Ad oggi si contano ad 161 ricoverati (12 in più rispetto a giovedì) di cui 19 in terapia intensiva (16 non vaccinati e 3 vaccinati). Dall'ospedale Gaslini è stato lanciato un appello alla vaccinazione: «L'infezione da Sars-CoV-2 corre tra i bambini nella fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni. A causa del combinarsi dell'elevata socializzazione in asili e scuole e della mancata copertura vaccinale l'incidenza ha superato quella del resto della popolazione». Secondo l'Emas, proprio in quella fascia d'età, «i benefici della vaccinazione superano di gran lunga i rischi, soprattutto nei bambini con condizioni che aumen-



Il governatore Toti aspetta il via dell'Aifa per vaccinare i bambini

tano l'esposizione al Covid grave». Per questo il governatore Toti ha annunciato che la Liguria la prossima settimana incontrerà i pediatri e prepara un piano per vaccinare i bambini tra 5 e 12 anni, «in modo da essere pronti quando l'Aifa darà il via libera».

La Regione, invece, ha precisato che «i numeri forniti sull'andamento della campagna vaccinale, il 3 novembre e il 25 novembre, non hanno alcuna discrepanza: «La Liguria resta, così come ha riportato anche Gimbe, sopra la media nazionale dei vaccinati con ciclo completo». Ma Toti chiede una accelerazione sulla campagna vaccinale: «Dai conteggi sarebbero 40 mila in Liguria le persone che entro Natale avranno necessità di fare la terza dose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA

Professore no vax contagiato “Ho avuto la febbre alta a 39”

Ugo Ghione, insegnante e sostenitore del movimento no vax, ha preso il Covid.

«Credo di averlo preso facendo un tampone. L'ho fatto la domenica e il lunedì stavo male, ma non ho evidenza scientifica per affermarlo con certezza», spiega il professore savonese che poi racconta l'evoluzione della malattia. «Per la prima settimana ho avuto la febbre alta, che è salita fino a 39, come una forte influenza. Ora sto meglio e sono in fase di guarigione. Ho contratto la malattia e ora è come se fossi vaccinato». Ieri mattina il professore si è sottoposto ad un tampone molecolare a Pilalun-



Ugo Ghione

ga per verificare di essere veramente guarito dal coronavirus.

Ghione è uno degli insegnanti savonesi che rifiuta il vaccino e quindi era senza Green Pass all'inizio dell'anno scolastico quan-

do si era presentato a lezione ma, essendo senza il certificato verde (aveva soltanto un'autocertificazione dopo un tampone rapido fatto in casa, ma senza un valore legale) finendo per essere allontanato dalla scuola. Ghione era entrato in classe e aveva fatto un'ora di lezione ma il dirigente aveva poi chiamato la Digos che lo aveva invitato a tornarsene a casa.

Nei giorni successivi l'insegnante aveva poi deciso di rinunciare alla protesta e, per fare lezione, si era sottoposto periodicamente a un regolare tampone in farmacia. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROMISURE

L'Asl pronta a far tornare Covid hospital Albenga

Il Santa Maria di Misericordia è pronto ad essere trasformato in «Covid Hospital» e Albenga convoca i sindaci del comprensorio con il governatore Toti per conoscere il futuro del nosocomio. Mentre aumenta la curva dei contagi, anche se gli ospedali non sono sotto pressione, l'Asl 2 mette le mani avanti. I reparti di rianimazione e delle malattie infettive sono pronti a trasformarsi in divisioni ospedaliere dedicate solo ai malati di Coronavirus. Era già successo nel mese di marzo dell'anno scorso quando era scoppiata la pandemia con il Santa Maria di Misericordia che aveva rivoluzionato il sistema assistenziale dedicando la struttura ai pazienti contagiati dal Covid. Poi, a giugno, con la diminuzione dei contagi, l'ospedale era tornato «free».

«Se l'ospedale di Albenga torna ad essere strutturato per assistere i malati di Coronavirus non è una scelta sbagliata e non deve spaventare nessuno — afferma il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis — Ritengo sia giusto offrire assistenza adeguata in caso di emergenze sanitarie come quella del Covid». Ieri il presidente del consiglio comunale Diego Distilo ha scritto a Toti. «Ho chiesto la sua partecipazione ad un nuovo incontro della Commissione sanità che ho convocato per il 3 dicembre alle 19. L'oggetto è «la discussione sulla situazione attuale dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga per conoscere gli aspetti futuri del nosocomio» e quindi per avere chiarimenti sulle reali intenzioni da parte della Regione».

Alla riunione sono stati convocati anche tutti i sindaci del comprensorio albenegnese, da Andora a Ceriale. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA